



PRESENTATA L'EDIZIONE 2007

Il Festival dell'economia raddoppia

Dal 31 maggio al 2 giugno, si punta a battere il record di 50mila presenze al debutto
Il titolo: «Capitale umano, capitale sociale». Ospite d'onore il premio Nobel Becker

di Enrico Pucci

TRENTO. La seconda edizione del Festival dell'Economia si svolgerà dal 31 maggio al 2 giugno 2007 e sarà intitolata "Capitale umano, capitale sociale". Quattro giorni di conferenze, dibattiti ed eventi in cui si discuterà del perché i Paesi che più hanno investito in conoscenza - vedi India -

stanno stracciando persino le economie occidentali. Confermato il pool dell'anno scorso («squadra che vince non si cambia», dice Laterza), si punta a battere il record di 50mila presenze del debutto, con un premio Nobel, l'americano Becker, e la novità dei maxischermi all'aperto.

«Sarà un festival veramente internazionale», assicura l'editore Giuseppe Laterza. Insieme al titolo, ieri, in Provincia, sono stati annunciati i nomi dei relatori stranieri. Tutto ruota attorno a Gary Becker, premio Nobel nel 1992, capofila della scuola di Chicago e massimo teorico della concezione del "capitale umano" applicato alle scienze economiche che sarà il tema portante del Festival 2007. Gli altri ospiti saranno Raquel Fernandez (New York University), Juan José Dolado (Universidad Carlos III de Madrid), Alan Krueger (Princeton University), Nouriel Roubini (New York University), Esther Duflo (Massachusetts Institute of Technology), Philippe Aghion (Harvard University), Daniel Cohen (Ecole Normale Supérieure, Université de Paris-1), Pierre Cahuc (Université Paris-1). Ci sono poi due italiani che insegnano all'estero: Luigi Zingales (University of Chicago) e Alberto Bisin (New York University).

Nomi di nicchia (ma Krueger è una firma del New York Times e Zingales del Sole 24 Ore) però ci saranno anche personaggi più conosciuti al grande pubblico, scrittori, giornalisti, tipo Rampini della prima edizione. Saranno annunciati più avanti. Anche politici, diversi da quelli del giugno scorso. Si punta dichiaratamente a battere il record di presenze dell'edizione del debutto (50mila), richiamando a Trento più persone di altre regioni rispetto a quelle arrivate nel giugno scorso. L'idea è anche di trattenere i relatori per tutto il fine settimana, or-

ganizzando dei faccia-a-faccia pepati: «Cerchiamo gente di alto livello disposta a litigare in pubblico rispettandosi in privato», ha detto Laterza, con una battuta. Poi ha aggiunto: «Non sarà né un convegno scientifico né un karaoke tv». Ma la novità saranno i maxischermi all'aperto, per chi resta fuori. L'Auditorium non dovrà essere l'unico spazio ufficiale per i grandi incontri del festival. Scartata, per ora, l'ipotesi di un maxi-tendone. Gli incontri resteranno gratuiti, a differenza di Mantova, ma come avviene invece a Modena (festival della filosofia), tanto per fare due esempi fra

le rassegne più conosciute.

Ci sarà anche un *coté* spettacolo color-mondano. Si punta a una "notte bianca", ma difficilmente l'ex Italcementi sarà disponibile, per problemi di agibilità.

Per il resto il festival avrà lo stesso tipo di format, hanno spiegato gli organizzatori: "forum", "alla frontiera", "incontri con l'autore", "vita quotidiana", "dialoghi", "testimoni del tempo", "oltre frontiera", "intersezioni", "parola chiave" e "visioni". La responsabilità scientifica è sempre affidata a Tito Boeri, docente di economia all'Università Bocconi di Milano. Boeri che ieri ha criticato la Finanziaria: «Tropo sbilanciata sul fronte delle entrate».

Confermato, e per più anni, il pool dei promotori: Provincia autonoma di Trento, Comune capoluogo, Università, la casa editrice Laterza e il gruppo editoriale "Il Sole 24 Ore" presieduto da quell'Innocenzo Cipolletta che guida anche l'ateneo trentino e, da qualche settimana, le Ferrovie italiane. Sul fronte degli sponsor, importante conferma di Banca Intesa, per un impegno che si prospetta pluriennale.

Confermato, più o meno, anche il budget, che sarà attorno al milione di euro, 600 mila dei quali stanziati dalla Provincia. Dellai ha anche fatto riferimento alla presunta "minaccia" di un contro-festival dell'economia promosso dalla Bocconi a Milano, insieme alla Rizzoli-Corriere della Sera: «Non nutriamo eccessive preoccupazioni: di festival dell'economia ce n'è uno solo», ha chiuso il governatore.

DI COSA SI PARLA

La cultura come sviluppo

TRENTO. Capitale umano, secondo Wikipedia, è la definizione delle conoscenze ed abilità della popolazione e del modo in cui esse contribuiscono allo sviluppo di un'economia. Normalmente si parla di "investimenti in capitale umano", come l'educazione, la formazione, le cure mediche. Il massimo teorico è Gary Becker, della scuola di Chicago. Nel 1964 scrisse il libro "Capitale umano". La scuola di Chicago tenta di ricondurre tutte le differenze nelle retribuzioni in termini di differenze di capitale umano.

La motivazione con cui Becker vinse nel 1992 il premio Nobel è per «aver esteso il campo dell'analisi mi-



Gary Becker

croeconomica ad una più ampia concezione del comportamento e delle interazioni umane, compreso il comportamento non legato alle logiche di mercato". Ha considerato temi più tipici della sociologia, come le discriminazioni razziali, la criminalità, l'organizzazione familiare e le tossicodipendenze.